

CORDARA LUIGI *Guardia di polizia*, caporale d'artiglieria, n. a Santhià il 22-3-1882. A vent'anni fu soldato nel regg. Savoia cavalleria. Congedatosi venne a Torino ed entrò nel corpo delle guardie municipali. Richiamato, partecipò a tutta la guerra come caporal maggiore del treno del 5° regg. artiglieria. Colpito da grave malore, sempre più si aggravò ed il 31-10-1922 morì a Collegno.

CORRADINO CARLO. *Guardia daziaria*, soldato di fanteria, n. a Montafia d'Asti nel 1888. Nel 1911 lasciò i campi per far parte del corpo delle guardie daziarie. Scoppiata la guerra partì con forte amor patrio quale soldato del 49° regg. fanteria. Dopo aver combattuto per 5 mesi nel Trentino, colpito da morbo crudele, decedette in un ospedaletto da campo il 21-10-1915.

COSTA LORENZO. *Giardiniere al Cimitero*, caporale dei bersaglieri, n. a Torino il 14-3-1887. Giovannissimo, fu per breve tempo in marina. Divenuto bersagliere del 7° reggimento il 12-5-1916 ed avuti i galloni da caporale 4 mesi dopo, passò in zona di guerra al 21° reggimento bersaglieri e con esso combattè a quota 652 (Monte Kuk) il 23-5-1917, ove morì per la Patria.

DE FILIPPI avv. MELCHIORRE. *Applicato segreteria*, tenente degli alpini, n. a Torino nel 1893. Nominato sottotenente di complemento degli alpini il 16 settembre 1915, partecipò alla guerra col 4° reggimento divenendo tenente. Alla difesa del Monte Cauriol (3-9-1916) riportò una grave ferita al capo. Dopo molti mesi di cura ottenne di tornare a combattere nel Trentino. Il 24-11-1917 combattendo sul Monte Pertica si meritò la proposta della *medaglia d'argento* al valore perchè: « Attaccato violentemente sul fronte del suo plotone, riusciva a respingere l'avversario. Avendo il nemico sopraffatti i reparti della sua sinistra, con abile manovra ripiegava su una posizione immediatamente retrostante, riuscendo a trattenere il nemico, che, contrattaccato, volgeva a fuga ». La mattina del 18-12-1917 sul Monte Asolone, dopo aver resistito per nove giorni contro forze preponderanti, rimase gravemente ferito all'addome: fatto prigioniero venne ricoverato in un posto di medicazione austriaco e morì due giorni dopo in territorio italiano, dove ritornò non si sa come ed a prezzo di chi sa quali sofferenze. Alla sua memoria venne assegnata la *medaglia d'argento* al valore così motivata: « Comandante di una compagnia diede mirabile esempio di fermezza e di valore nel resistere a tenaci e ripetuti attacchi nemici. Gravemente ferito rimase al proprio posto di combattimento, animando sempre con l'esempio e con la parola i suoi alpini. Circondato da forze avversarie soverchianti, si difese fino all'estremo, ma sopraffatto dal numero, dovette cedere. Morì in un posto di medicazione. *Monte Asolone (Monte Grappa)*, 18-12-1917 ».

DEL BENE GIOVANNI BATTISTA. *Tranviere*, soldato di fanteria, n. a Crova il 1°-6-1887. Nel 1909 entrò al servizio dell'azienda tranviaria. Soldato del 37° regg. fanteria nel 1916, raggiunse poco dopo in guerra l'11° compagnia del 155° e sull'altipiano della Bainsizza il 25-10-1917 venne travolto dall'incalzante nemico e dichiarato disperso.

DELLA CASA CARLO. *Spazzino*, soldato di fanteria, n. a Torino il 12-12-1895. Proveniente dai riformati, venne dichiarato abile durante la guerra alla quale partecipò come fante della 7ª compagnia del 241° reggimento. Fatto prigioniero durante l'avanzata nemica dell'ottobre 1917, fu avviato in Austria, ove per i patimenti subiti morì il 28-3-1918 a Milowitz.

DELLA CELLA avv. ETTORE. *Applicato di segreteria*, tenente aviatore, n. a Bobbio il 3-2-1887. Volontario di guerra, prese parte come semplice soldato e poi come ufficiale pilota della 5ª squadriglia d'aeroplani da bombardamento a numerose azioni di guerra. E quanto egli sia stato prode lo dimostrano meglio d'ogni cosa le *due medaglie d'argento* al valor militare conferitegli e così motivate: « Pilota d'apparecchio Caproni, durante un'azione di bombardamento sulle linee nemiche, attaccato da due velivoli da caccia, sosteneva con indomito ardore la lotta. Colpito a morte il mitragliere di poppa, lasciò il governo dell'apparecchio all'altro pilota, si recava a sostituirlo. Fugato quindi il nemico, riusciva, col concorso del rimanente equipaggio, a ricondurre sulle nostre linee l'apparecchio, gravemente colpito in organi vitali. *Cielo di Selo*, 23-5-1917 ». « Volontario di guerra, pilota ardito, calmo e coraggioso, si distinse per l'entusiasmo dimostrato sui vari fronti di guerra compiendo 28 bombardamenti. Partito in nuova missione di bombardamento, attaccato improvvisamente da apparecchi da caccia nemici, lottò con valore e con energia, finchè non venne abbattuto in territorio nemico e fatto prigioniero. Restituito alla Patria ed alla famiglia, dopo le sofferenze patite. Settembre 1916, ottobre 1917 ». Per il trauma fisico e psichico infatti decedette il 18-9-1919 a Turro.

DELLA VILLA AGOSTINO. *Guardia daziaria*, caporale di fanteria, n. a Torino il 15-9-1888. Soldato del 28° fanteria nel 1909, si congedò col grado di caporale per essere poco dopo richiamato per la guerra libica alla quale partecipò col 50° regg. fanteria. Richiamato nuovamente nel maggio 1915, partì subito per la trincea ed il 25-8-1915, combattendo fra il Bosco di Varagna ed il forte di Busa di Verle, sacrificò la vita alla Patria.

DELPONTE EMILIO. *Tranviere*, caporale dei bersaglieri, n. il 17-10-1889. Appartenente ad una classe che per molti anni fu al servizio della Patria, partecipò a vent'anni alla guerra libica. Richiamato nel 1915, prese parte alla guerra contro l'Austria quale caporale del 4° reggim. bersaglieri e cadde sul campo il 18 luglio 1918.

DELSOGLIO GIUSEPPE. *Maestro elementare*, tenente di fanteria, n. a Pagno il 9-7-1881. Impiegato alle ferrovie, nell'insegnamento alle scuole serali s'innamorò così tanto dell'arte educativa da rinunciare all'impiego per fare il maestro. Vinto il concorso ad insegnante delle scuole municipali di Torino nel 1915, non potè occupare il posto affidatogli poichè, richiamato in servizio militare come ufficiale di complemento, partì per la guerra quale tenente del 92° reggimento fanteria e combattè in Cadore. Il 6-9-1915, al comando dell'11ª compagnia strenuamente difendendo sul Monte Demuth rimase gravemente ferito: caduto nelle mani del nemico, preferì morire che restare prigioniero.